

Il convegno del Lions Club Ionio

La "risorsa Mare" sempre più essenziale per rilanciare Messina

L'incontro introdotto dalla rettrice Spatari, tanti esperti e docenti a confronto

Qual è la strategia migliore per lo sviluppo di Messina? Nessuna possibile se non si recupera il rapporto simbiotico e millenario, che la città intrattiene con il mare, fonte di economia e sostentamento certo, ma anche di bellezza e di identità. Se ne è parlato durante l'incontro svoltosi nell'aula magna del Rettorato e promosso dal Lions Club Messina Ionio sul tema: "Messina e il suo mare come una città può diventare attrattiva: visioni e strategie". Un evento, voluto e organizzato da Maria Francesca Scilio, presidente della Zona 7, che rientra nel ciclo di appuntamenti (il primo ha avuto luogo a settembre e ha inaugurato l'anno sociale Lions) destinati a discutere del ruolo, da rilanciare, della Messina portuale e marinara, quella che non vuole voltare le spalle alla maggiore delle sue risorse. Il convegno è stato introdotto dalla rettrice Giovanna Spatari, la quale ha ribadito come l'Ateneo operi, nel campo dello studio e della ricerca scientifica, proprio con l'obiettivo di riaffermare «la centralità del mare nei processi socio-culturali-economici e turistici di questa realtà». A porgere i saluti del commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale dello Stretto, l'ammiraglio Antonio Ranieri, ci ha pensato Massimiliano Calveri mentre è intervenuta anche la presidente della III Circoscrizione del Club service, Anna Capillo.

Di "reidentificazione" cittadina attraverso il suo mare ha parlato il presidente del Lions Messina Ionio, Giuseppe Ruggeri, medico, giornalista e scrittore, convinto assertore della

necessità che i messinesi si riappropriino del loro senso di appartenenza per creare un futuro degno del passato che li ha preceduti. Così come dozzinatamente illustrato dalla professoressa Francesca Passalacqua, con le immagini della città antica affacciata sul suo porto. «Possiamo avere una coscienza identitaria solamente conoscendo la storia della città e attraverso questa immaginarne il suo futuro», ha aggiunto la d. Di scambi e infrastrutture hanno parlato le docenti Cinzia Ingratoci, la quale ha descritto i compiti dell'Autorità di Sistema Portuale e del Comune che sono indirizzati al miglioramento dei servizi portuali da una parte e della fruibilità di queste aree da parte dei cittadini, dall'altra e Francesca Pellegrino, che si è soffermata sui numerosi progetti di riqualificazione "work in progress" dell'affaccio a mare, da iscriversi in una logica complessiva di rivalorizzazione del contesto che a fine Ottocento ospitò lo splendido "Chalet a Mare". Le sue piante rare e le fontane monumentali ancora in situ invocano a tutt'oggi una degna riqualificazione. A chiudere le relazioni della professoressa Francesca Moraci e del prof. Filippo Grasso, che si sono addentati nel vivo del concetto di "rigenerazione" urbana presupposto imprescindibile per rendere il mare di Messina vivo e appetibile anche riguardo le aspettative del turismo e dell'accoglienza in una città dove il porto è al primo posto in Europa per numero di passeggeri e sesto in Italia come approdo croceristico. Nutrita la rappresentanza studentesca (un centinaio gli alunni dell'Istituto Nautico, con la dirigente Daniela Pistorino). Le conclusioni sono state affidate al past governatore Freni Terranova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tavolo dei relatori. Al centro, Giuseppe Ruggeri e la rettrice